ANNO XXVI. Giovedì, 21 Agosto 1873. N. 230.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 18	— L. 10	— L. 6 50
Svizzera	» 32	— » 17	— » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 64	— » 35	— » 19 —
Turchia (via d'Ancona)	» 80	— » 44	— » 24 —

Nice L. 8 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver luogo la faccia in corso notta cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sant'Ignazio, n. 126, piano 1°, in Torino, all'Ufficio speciale dei giornali, via delle Rosine, n. 18, Milano presso l'Agenzia Pecchiari, Corso Vittorio Emanuele, n. 13. Bologna A. Parigi, all'Annonce Havas, rue J. J. Rousseau, n. 3. Londra Daasse Ver Corte, num. 1, Cheff Street Strand.

Le lettere ed i pacchi devono essere spediti franchi alla Direzione del Giornale.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGHA, via Condotti, vicolo del Fiore, num. 18 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sono in linea del gerente L. 0 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 20 agosto

PATTI CHIARI

I giornali clericali, tanto audaci e prontissimi all'offesa, sovvattito in questi ultimi tempi, sono ora costretti a difendersi, a scusare le proprie parole e a tentar di giustificare le proprie intenzioni. Noi siamo lieti di avere, almeno per una piccola parte, cooperato a questo risultato. In un recente nostro articolo abbiamo posta in chiari termini la questione. I reazionari italiani, abbiamo detto, non vanno confusi con quelli di altri paesi. In Francia e in Spagna la reazione rispetta il sentimento nazionale: in Italia, invece, tende a smembrare la nazione coll'aiuto delle armi straniere. E perciò i reazionari italiani sono addirittura nemici del proprio paese e vanno tenuti d'occhio come tali.

Queste parole sono sorti a produrre tutti i giornali clericali, incominciando dall'*Osservatore Romano*. A udirli ragiono più di loro una l'Italia di avvierato amore. Quasi si direbbe che i redattori dell'*Osservatore Romano* hanno trascorso per anni ed anni nelle carceri pontificie, che gli scrittori dell'*Osservatore Cattolico* di Milano hanno preso parte alle *cinque giornate* per cacciare gli austriaci, e che l'*Armonia* e l'*Unità Cattolica* hanno mantenuto vivo in Piemonte il sacro fuoco della libertà!

L'accusa di voler chiamare lo straniero in casa pare a loro un'atroce e gratuita ingiuria. Atroce sì, ma non gratuita, rispondiamo noi. La stampa clericale dice apertamente che l'Italia da lei vagheggiata non è l'Italia una, ma l'Italia in pillole, col Papa sovrano temporale, coi duchi a Modena e a Parma, col granduca in Toscana — tutti sovrani legittimi, secondo quei giornali, tutti principi ingiustamente spodestati. E non aggiungono che vorrebbero pure gli austriaci in Lombardia e nel Veneto, ma si sottintende. Tutt'al più invece degli austriaci si contenterebbero di avere gli spagnuoli, se questi facessero sempre ciò che conoscessero per re legittimo Don Carlos, sopiano i francesi se Enrico V salisse davvero sul trono.

L'*Osservatore Romano* va sulle furie ed esclama che lo abbiamo calunniato quando affermammo che desiderava l'intervento straniero. E noi ripetiamo più forte che mai la nostra asserzione, dopo il suo articolo di ieri. Che cosa dice l'*Osservatore*? Che vuole l'Italia divisa, smembrata, restituita a' suoi antichi padroni, ma non gli stranieri. Noi, invece, sappiamo che una cosa non può stare senza l'altra. E lo sanno bene anche i giornali clericali; ma vi sono delle cose che è un'ignominia soltanto il pensarle e che nessuno ardisce di confessare. Gli scrittori dell'*Osservatore Romano* e, in generale, i giornalisti clericali, sono uomini ingenui nè idioti. Non ignorano che non si ricondurrà mai l'Italia allo stato di prima per volontà degli Italiani, e che gli antichi dominatori non rinarrebbero neanche mezz'ora in seggio se non coll'aiuto continuo delle armi straniere. E se di questo non fossero persuasi, per qual ragione rivolgerebbero le sguardo alla Francia e alla Spagna ed invocherebbero il trionfo della reazione in que' due paesi?

Le parole son... parole, e noi badiamo ai fatti. L'*Osservatore* fa torto a' suoi lettori quando li suppone tanto ignoranti della storia da non ricordare che l'Italia divisa fu sempre un campo di battaglia, lo straniero ambiziosi, e che il potere temporale del Pontefici sarebbe caduto molti anni prima, se non fosse stato puntellato dagli austriaci a Bologna e dai francesi a Roma.

Possiamo discutere con la stampa clericale su molte questioni, ma ve n'è una sulla quale non ammettiamo polemica. L'unità, che val quanto dire l'esistenza della nazione, è superiore a qualunque discussione. I giornali clericali s'ingannano a partito se credono che a loro sia lecito lo smembrare voti per la distruzione dell'indefinito presente di cose. La legge, uguale per tutti, vale anche per i fautori della reazione. Questa, a non altra, è la risposta che noi possiamo dare all'articolo dell'*Osservatore Romano* — arti vole che riassume nettamente il programma dei clericali in questa parole: ritorno al passato. È un programma sovvertivo, intorno al quale non spendevemo maggiori parole. Rammentiamo soltanto all'*Osservatore* che ad impedirne l'effettuazione provvedono, come abbiamo detto, le leggi, e, più ancora, provvede la volontà della nazione intera, la quale si sente profondamente offesa da questo linguaggio della stampa reazionaria.

LA DEPORTAZIONE

Lettere al Direttore del Giornale L'OPINIONE

III.

La deportazione in Francia (Cayenna).

Caro amico,

La deportazione fu introdotta per la prima volta in Francia all'epoca della rivoluzione come pena politica e per misura di sicurezza pubblica.

Fu applicata nel 1792 ai preti che rifiutarono di prestare giuramento loro ordinato dalla costituzione civile del clero, e si estese poi nel 1793 a quelle vittime del famoso tribunale rivoluzionario di Parigi, per le quali spirò nuova la clemenza di non decretare la ghigliottina.

Non pochi sacerdoti e parecchi cittadini e rappresentanti del popolo subirono la deportazione a Cayenna, ed i superstiti vennero poi restituiti alla patria ed alla vita civile dopo il 18 brumaio.

Il codice penale francese mancava di deportazione: ma le pene del reclusione stabilite, limitandosi però ai soli delitti politici; ma quella pena rimase sempre allo stato di lettera morta, perchè non fu mai designato un luogo in cui la si dovesse scontare. I condannati alla deportazione per causa politica erano trattenuti in Francia nella fortezza del Mont S. Michele, e più tardi in quella di Doullens.

La legge del 16 giugno 1850 regolarizzò poi questo stato di cose, e stabilì due specie di deportazioni, cioè, la *deportazione semplice*, la quale consiste nel trasportare il condannato e trattenerlo per tutta la vita in luogo determinato dalla legge finrì dal territorio continentale della Francia, e la *deportazione in una cinta fortificata*, in cui alle dette condizioni si unisce l'obbligo nel condannato di rinchiudersi in quella medesima cinta.

La deportazione semplice fu designata l'isola di *Nuokahiva* nell'Arcipelago delle Marchesi in Oceania, e per la deportazione aggravata la valle di *Wallahu* in altra di dette isole Marchesi.

Però anche questa volta tale designazione rimase allo stato di progetto, giacchè con un decreto posteriore del 30 luglio 1850 si stabilì che pei delitti comuni unitamente a quella legge la deportazione sarebbe subita nell'isola di Nuova Caledonia, e che per i delitti politici ne furono pronunciate possibilmente in una sola fu eseguita contro tre individui, come dirò in seguito.

Sino a quell'epoca adunque la deportazione pei reati comuni e diretta a fondare colonie penitenziarie non aveva mai esistito in Francia.

Non fu che verso la fine del 1850, che sulla insistenza della pubblica opinione, la quale si commovea, a giusto titolo, dello straordinario numero di recidivi dell'indecia e della immoralità di coloro che scrivano dai lagni, guidati dai delitti scritti di non pochi valenti autori, che sollevavano la deportazione come il miglior rimedio a questi mali, il governo si decise di studiare un nuovo sistema penale, prendendo per base la deportazione, colla quale sperava di ottenere il doppio vantaggio di dar maggiori garanzie alla sicurezza pubblica, e di rendere la repressione più umana e più morale utilmente a profitto della colonizzazione francese.

Disgraziatamente però se il primo di questi vantaggi fu in parte conseguito (quantunque possano farne dubitare gli errori commessi sotto la Comune), non così avvenne degli altri, come vedremo in appresso, e ciò principalmente per la cattiva scelta del luogo destinato allo scopo di quella pena.

Un decreto del presidente della repubblica del 20 febbraio 1852, e più tardi la legge del 30 maggio 1854 stabilirono che d'allora in poi le pene dei lavori forzati si scontrebbe nei Bagni della Guiana francese, ove cercinata la pena i condannati a più di otto anni dovrebbero risiedere per sempre, ed ove però, dopo alcuni anni di pena e di buona condotta, sarebbero ammessi alla libertà condizionata ed otterrebbero concessione di terreno.

La Guiana, com'è noto, è un vastissimo territorio continentale dell'America del Sud, limitato dall'Oceano Atlantico, dal fiume dell'Oroneco e dalla Amazzoni, dalla Repubblica della Nuova Granata e dall'impero del Brasile. È molto, fecondato da quei fiumi, è foracciato di abbondanti di vegetali d'ogni genere, ma per difetto di abitanti, che rifuggono da quel clima insalubre, esso è in gran parte incolto. Quell'immenso territorio è considerato per la minor parte dalla Repubblica, per altra porzione maggiore dall'Olanda, e per la maggiore parte dalla Francia; questa parte è ancora vastissima, giacchè si ritiene che abbia una superficie di 18 mila leghe quadrate. La capitale della Guiana francese è Cayenna, situata nell'isola dello stesso nome, alla foce del fiume omonimo. Città di poca popolazione e d'aria malsana.

A poca distanza da Cayenna stanno le isole delle Salute; esse trovansi assai vicine alla terraferma, ed a 27 miglia al Nord-Ovest di Cayenna, esse a 9 leghe marine dalla medesima; sono in numero di tre, di cui, la principale, si chiama Isola Reale, e le altre due Isola S. Giuseppe ed Isola del Diavolo. Il loro clima è buono, perchè la temperatura riesce resta dalla brezza marina è meno calda che sul continente, quantunque si trovino tra il 5° e 6° grado di latitudine, e perciò sotto la zona torrida.

Queste isole erano state designate per ricevere le prime spedizioni di condannati che partì da Brest a bordo dell'*Allier* con 301 galeotti, e vi si erano fatti dei preparativi opportuni, convenientemente mandate 80 baracche in legno da Barbieux, dei viveri e dei rimedi, cosicchè quando giunsero i deportati, potevano essere convenientemente ricevuti, come lo furono pure gli altri, che a breve distanza le seguirono, cosicchè, nel dicembre di quell'anno, si trovavano già trasportati alle isole della Salute 2200 condannati.

Malgrado le condizioni relativamente vantaggiose di quella località, gli effetti inesplicabili del cambiamento di clima e della rinunzione di tanti individui già affiatati del viaggio e della vita del Bagno sopra un punto ristretto, non tardarono a farsi sentire, e si svilupparono molti casi di dissenteria e di febbre tifoidea, per cui fu decuso di consegnare lo stabilimento di quelle isole colonate come un primo luogo di approdo e di prova a fondarne degli altri, tanto più che la poca estensione del terreno, ed il non essere il medesimo appropriato ai grandi lavori dell'agricoltura, faceva sì che venisse meno lo scopo, se non principale, almeno importante dell'attività e produttività agricola che si voleva imprimere e sviluppare in quelle donate e lontane regioni; quindi si fondarono sulla terraferma gli stabilimenti residenti della Montagna d'Argento, situati alla foce dell'Oyapec, cioè verso il limite meridionale della Guiana Francese, tra il 5° e 4° grado di latitudine, e ad una cinquantina di miglia da Cayenna. Il suolo era fertilissimo, vi si costruirono vasti fabbricati, e vi si fecero magnifiche piantagioni di alberi da caffè, ma anche qui, e peggio che prima, si calcolò senza il clima, perchè l'influenza perniciosa delle emanazioni palustri era tale, che, malgrado le forte spese, si dovette nel 1863 sgomberare da quegli stabilimenti, ove furono decimati unicamente una settantina di galeotti di rassa nera, che per la fisica loro costituzione potevano resistere all'insalubrità del clima.

Intanto nel 1853, si era fondato un altro stabilimento a S. Giorgio, sulla riva sinistra dell'Alto Oyapec, a 191 chilometri da Cayenna. Si sperava di trovare ivi un clima sopportabile, perchè quella località era tutta abbeschiata, ma appena si cominciarono a tagliare le piante e a dissodare le terre, i miasmi si svilupparono, sopraggiunsero molte le febbre gialle, ed anche questo stabilimento dovette essere abbandonato.

Si credette finalmente di aver trovato un luogo sano ed adattato nella regione detta il Maroni nella parte nord-ovest della colonia e sul confine colla Guiana Olandese; ed ivi si cominciarono nel 1860 le costruzioni e i nuovi stabilimenti; vi si portarono i primi condannati, si fondò un primo villaggio col nome di San Laurent e se ne aggiunsero più tardi altri tre detti di S. Maurizio, Saint Anne e S. Pietro.

Siccome fu quivi assinate dove si applicarono nelle loro categorie i nuovi regolamenti per la deportazione, imperfetti di sindacati all'opera, onde ben comprendere il congegno amministrativo e disciplinare delle nuove colonie.

Chi aveva terminata la pena, o per la sua buona condotta era ammesso alla liberazione condizionata, poteva o una scelta ottenere una concessione di terreno, e dedicarsi ad un'industria, o continuare a servire come operaio negli stabilimenti del governo.

Nel primo caso l'amministrazione dava il terreno e veniva in soccorso del concessionario per la costruzione dei fabbricati, somministrandogli a per meglio dire anticipandogli mobiliare, per cui si rivolsero poi sugli annuali ratenti del mobiliare, limitre più dava il vitto per due anni a contare dal giorno che era entrato in possesso della concessione, e finalmente gli comprava quei prodotti del suolo che voleva vendere.

A quelli che preferivano esercitare un'industria od arte concedeva loro il terreno per il fabbricato nel concentrico del villaggio, somministrava gli utensili necessari e provvedeva comprare i prodotti del loro lavoro.

Le concessioni di terreno erano ordinariamente di due ettari per persona; le agricolazioni di casa che costituivano i villaggi furono destinate per l'industria; quelle per l'agricoltura si sparsero nei terreni concessi.

Il villaggio di San Laurent venne, come ho detto, formato per il primo e comprese 176 concessioni, tanto rurali che urbane, gli utilitari di 195 delle quali furono presto in grado di accudire da sè ai loro bisogni, non contando più nulla all'amministrazione. Intanto per mezzo dei condannati ancora in forza di pena si gettarono le fondamenta di altri abitati e si formarono così cinque o sei altri stabilimenti, fra cui si divisero i liberati il più che possibile per categorie.

Queste concessioni non poterono però sussistere a lungo, nè si poteva sperare di fondare una colonia senza introdurvi l'elemento della famiglia. L'isolamento pareterra tutti gli sforzi dell'uomo, il quale non può durar al lavoro agricolo vivendo isolato. Una famiglia che avvicina, consoli ed incoraggi il liberato, una terra che gli prometta la ricompensa delle sue fatiche, possono soltanto fargli dimenticare la patria perduta e creargli un vincolo solido e duraturo colla nuova.

Ciò fu compreso dall'amministrazione francese, la quale fece tutti i possibili sforzi per trasferire in atto il principio della riabilitazione per mezzo della famiglia, che era già stato iscritto nella legge.

Verso la fine del 1858, una prima spedizione di donne, scelte tra le condannate ai lavori forzati che consentirono ad essere trasportate alla Guiana, fu colà diretta per contrarvi matrimoni coi liberati provvisorio e definitivi.

Più tardi altre donne furono spedite allo stesso fine, ed al 31 agosto 1866 le donne in tal modo, e per quello scopo trasportate, sommavano a 212.

Sovra questo numero vi furono 130 matrimoni, fra i quali si notò che prosperarono maggiormente quelli contratti con donne state condannate per infanticidio, mentre sbbero peggiore riuscita quelli fatti con donne condannate per furto.

Del resto fu anche avvertito che, in generale, la condizione ed il modo di vivere di quelle famiglie è buona e soddisfacente.

Inoltre furono poi trasportate alla Guiana alcune delle famiglie da condannati che manifestarono desiderio di raggiungerli nelle colonie. Al 31 agosto del 1866 l'amministrazione aveva portato gratuitamente 25 mogli e 48 figli di condannati.

Quando una moglie vuole ricongiungersi al marito coi proprii figli, il governo le accorda un sussidio di 50 franchi per lei e di 25 per ciascuno dei figli, e provvede inoltre al loro trasporto gratuito dal luogo della loro dimora fino alla colonia, ove, giunti e riuniti col condannato, sono mantenuti per due anni a spese del governo medesimo.

Lo stesso favore del mantenimento per due anni si accorda pure alle nuove famiglie create con matrimoni contratti sul luogo tra condannati liberi.

Malgrado però tutte queste savie precauzioni dell'Amministrazione, e tutti i così lodevoli conati per far prosperare il nuovo ordine di cose, esso non potè stabilirsi, e al giorno d'oggi quelle colonie sono quasi intieramente distrutte, prima anche di essere state bene avviate.

A. De Foresta.

ESPOSIZIONE DI VIENNA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Vienna, 17 agosto.

In colonia Esposizione, che il governo austriaco ha opportunitato con così grosso dispendio e da così lungo tempo, era natural che i maggiori favori fossero riservati appunto agli espositori austriaci, come sra anche naturale che questi, tanto più degli altri vicini alla sede dell'Esposizione, vi concorressero in numero assai considerato maggiore di quello d'ogni altro paese. Ciò riesce tanto più evidente, quando si rifletta che le industrie austriache, benchè adulte già e numerose, non si estendono che sopra una piccola parte del territorio dello monarchia. Il centro principale ne è Vienna stessa, la quale non è estimata la capitale di un grande Stato e un emporio di commercio, ma anche essa stessa non citò manifatturiera, nella quale si numerano a centinaia le fabbriche de' diversi prodotti, alcuni dei quali anzi sono una specialità tutta propria di questa città e non si conguiscono che qui. Fuori di Vienna le industrie si allargano poco: la Bassa Austria, la Moravia, la Boemia e la Stasia rimangono in sè quasi tutte le operosità industriali della monarchia. Nelle altre provincie o si stanno soltanto all'agricoltura, ovvero si esercitano delle industrie manomesse.

Quando si abbiano presenti questi fatti, non si faranno troppo meravigliate al vedere la grande, enormemente quantità di prodotti, che i fabbricanti austriaci hanno mandato all'Esposizione. Sotto le ampie volte del lato destro del palazzo dell'industria, nei bracci laterali, che lo fiancheggiano, nei cortili, che vi si trovano annessi, insomma in una superficie, che misura forse un quarto di tutta l'area del palazzo, non si veggono che bandiere vastissime, non si trovano che espositori austriaci.

È una bella e interessante mostra, non vi ha dubbio; ma forse potrà esporre con frutto limitato ripensa; si potrà infondere ai produttori austriaci di mutare la Esposizione in uno specie di fiera, mentre a dar maggio delle loro industrie bastava la metà degli oggetti, che cancerne di essi ha mandato. Infatti quanto un fabbricatore di pensi esponeva un paio di paccia di ciascuna delle stoffe, che egli produce, il visitatore intelligente ne ha abbastanza per formarsi un criterio; e le altre otto o dieci paccia della stessa specie, che il fabbricatore vi aggiunge, servono soltanto d'ingombro.

Ad ogni modo è un fatto che le industrie austriache hanno progredito; i fabbricatori viennesi specialmente gareggiano oramai con quelli di Francia nella produzione dei cosiddetti *articles de Paris*. I cuoi lavorati del Klein, i bronzi dorati, le lampade del Dittmar e i lavori in vetrinna di mare sono veramente ammirabili. Un grande avvenire si prese anche la fabbricazione degli orologi da camera; non sono più quei goffi prodotti della Selva Nera coll'immancabile cuco e altre simile giochetto; sono elegantissimi e quasi belli di tutte le forme e di tutte le grandezze. Così meritano d'essere ricordati gli strumenti musicali, e specialmente i celebri pianoforte viennesi, dei quali ce n'è un vistoso. Fortuna che rare volte si odono suonare, altrimenti si sarebbe da perdere la testa. Una specialità austriaca è quella dei cappelli. Le fabbriche di Boemia e quelle della Bassa Austria ne hanno mandato tanti e tanti, che tutto un braccio laterale di questo parte del palazzo ne è occupato. E siccome i cappelli che fanno parte della Mostra pendono dal soffitto o ve n'ha una moltitudine, così a vedere le lunghe cortine ripete e i mille riflessi della luce sulle facce del cappello, si trovarai innanzi a una sala incantata. Le vetrerie austriache sono certamente le migliori dell'Esposizione, e qui ad onde sopprime il diverto tra esse e le nostre. I fabbricatori austriaci hanno superato anch'essi ad utilitare l'utile, e qui hanno più saggi di cotesti instituzioni; ma ciò non è la fatalità del pensiero ai moderni. I loro prodotti sono essenzialmente d'uso domestico e quotidiano, e ne hanno per tutti i gusti dalle maniera carefè di pochi soldi al ricchissimo servizio da tavola dorato e smaltato, e così non possono aspirare che i milionari.

Un altro ramo d'industria che in questo paese è assai diffuso, è quello delle lana. Le fabbriche di Boemia e di Stasia sono rinomate da un pezzo; ma ora anche i viennesi si sono messi sulla partita, e ne tutti fanno prodotto gran quantità di panni, dei più fini e eleganti ai più grossolani. È interessante per noi, non basta al economia interna, ed è abbastanza curioso il fatto che le fabbriche di Schio mantiennero superiorità in Austria non parte non piccola delle loro produzioni. Anche le lavorazioni del ferro ha preso da poco un grande incremento; tanto in quanto riguarda non se ne veggono che pochi fodini; sono oggetti di cobalteria, utensili domestici, ecc.; i meglio di tutti sono i prodotti di quest'industria si trovano nella galleria delle macchine, e specialmente in quella delle macchine agricole.

Si dovrebbe credere che l'Ungheria, in grado per l'estero almeno forse non inferiore nel resto dell'Austria, vanta i suoi prodotti, cosicchè siamo con quelli degli altri esponitori europei,

ma trovo non è così. I superiori maggiori religiosi non sono a parte, quasi per diffidenza, che qui le loro consuetudini, e se ne lamentano, che nonostante della volta, non si fecero ancora visitare il visitatore, agli se ne accorgendo, e lagnandosi, anche di ciò non sono pure, i cattolici appellanti ai singoli agenti, i quali sono sentiti appunto in maniera. Governo mi è assolutamente vietato di parlare di questi lagnanti ed abbastanza sospettosi, perchè, come si può pretendere che il visitatore indaca, o francese, o inglese od anche italiano conosca una lingua per me sola alcune difficoltosa, sono alcuni parecchi cagionieri indo-europei, e che non è parlata che da un paio di milioni d'uomini neanzi laggiù, nelle vallata del Danubio? La Commissione imperiale, che ha profuso da tutte le parti avvisi e ammonizioni e discipline pei visitatori, poteva anzi più ragionevolmente accontentarsi del tedesco, lingua che oggidì quasi tutte le persone colte conoscono; e invece li fece stampare, non solo in tedesco, ma altresì in francese, inglese ed italiano.

Comprendo, anche a mezzo gli stereotipi caratteri delle lingue magiare, si si accorga d'essere fuori della sinistra austriaca al solo gettare uno sguardo all'interno. Le industrie non ancora bambine in Ungheria e non vi sono affatto, e i maggi che ne abbiamo qui provano solo la povertà del paese a questo riguardo.

Dall'Ungheria si passa in Russia, e anche qui c'è poco da dire. La Russia ha alcune belle produzioni nella Rotonda: porcellane, gioielleria, pietre dure, ecc. Qui sono notevoli i prodotti di alcune industrie nate da poco e mantenute ora con ingenti sforzi a guisa di veggio. Ma, se facciamo eccezione pei tessuti di cotone fabbricato e pei cuoi tanto rinomati, non v' ha, al più dire, nulla che attiri in modo speciale l'attenzione. Lo stesso spazio assegnato alla Russia è così breve, che uno si accorge subito d'essere davanti ai prodotti di un paese, ove il progresso industriale ha ancora da sorgere. Eppure, anche questo spazio ristretto non è poco, e non c'è particolo che i visitatori qui siano pigiati.

Ma dalla Russia ci si apre un nuovo ed interessante orizzonte. La Commissione imperiale ha seguito, pare, dei criteri geografici nel disporre ordinatamente le varie nazioni, e così dall'Austria-Ungheria conduce, come vi ho detto, il visitatore in Russia, e di qui in Grecia, in Romania, in Turchia, in Egitto, nell'Asia Centrale, in China e nel Giappone. Lo spazio occupato da tutto questo sembra non è molto, ma sono invece pieni di attrattive e di originalità gli oggetti che vi si trovano raccolti.

Di questi, alla prossima mia.

IL NUOVO VESCOVO DEI VECCHI CATTOLICI

Ecco il processo verbale della consacrazione del primo vescovo vecchio cattolico che ha avuto luogo a Deventer in Olanda:

Terminata la solennità religiosa della consacrazione, il vescovo di Deventer, rivolgendosi ai due vescovi ch'erano stati consacrati, si prese alcuni ed ai vecchi-cattolici indaerbi ch' erano presenti, fece loro una allocuzione commovente in olandese, quindi gli attanti si recarono al presbiterio del vescovo di Deventer, dove si compiti il processo verbale seguente:

« Avendo nelle circostanze attuali, quest'ogni cattolici d'agente a secondo dell'ottava della festa di San Lorenzo, a Rotterdam, nella chiesa collocata sotto gli auspici di questo santo martire, il reverendissimo signor vescovo di Deventer, Ermanno Heykamp, assistito dal vescovo Rinkel, vescovi Rinkel, canonico, vicario-generale della diocesi di Haarlem, e da rev. abate Giovanni Varbey, vicario generale della diocesi di Utrecht, ha officiato pontificalmente e dato solennemente la consacrazione episcopale secondo le prescrizioni del rito della Chiesa cattolica romana, al signor vescovo recentemente eletto di Haarlem, G. Gerrard Prickel ed al signore eletto il quarto giorno del mese di giugno dell'anno corrente a Colonia, dai vecchi-cattolici indaerbi per loro vescovo, il dott. Giuseppe Charlo Reinkens, professore di teologia a Breslavia.

« Onde consolare per l'avvenire il fonte ad impartirgli la solennità della celebrazione della consacrazione del primo vescovo vecchio-cattolico per la Germania, i vecchi cattolici presenti alla solennità ne hanno compilato presente verbale. Colle stesse parole così vogliono autorizzare la loro profonda riconoscenza verso il reverendissimo sig. vescovo di Deventer per aver reso questo grande servigio ai vecchi cattolici indaerbi.

« Essi ringraziano pure tutti i preti della Chiesa vecchia-cattolica di Olanda che cooperarono alla sublime cerimonia.

« Essi rivolgono le loro rispettose congratulazioni ai due vescovi recentemente eletti e ricordano l'amicizia che ha sempre legato la Chiesa vecchia-cattolica di Olanda alla Chiesa vecchia-cattolica di Germania.

« Essi rivolgono le loro ringraziamenti ai due vescovi recentemente eletti e ricordano l'amicizia che ha sempre legato la Chiesa vecchia-cattolica di Olanda alla Chiesa vecchia-cattolica di Germania.

« Essi ringraziano pure tutti i preti della Chiesa vecchia-cattolica di Olanda che cooperarono alla sublime cerimonia.

« Essi rivolgono le loro rispettose congratulazioni ai due vescovi recentemente eletti e ricordano l'amicizia che ha sempre legato la Chiesa vecchia-cattolica di Olanda alla Chiesa vecchia-cattolica di Germania

dei deputati Ulloa Cybo e Pinelli, ministro di finanza, uno per un posto di applicato di terza classe presso gli uffici di ragioneria, ed un altro per due posti di allievi stenografi. Chi desiderasse maggiori informazioni, si rivolga alla segreteria della Camera.

Il R. arcivescovato agli studi nella provincia di Roma ha pubblicato un avviso per gli esami d'abilitazione all'insegnamento delle scuole elementari e delle tecniche, che avranno principio il 15 settembre.

Venerdì, 22 corrente, è l'anniversario della morte dell'avv. comm. Vincenzo Cappello, senatore del regno e consigliere di Stato.

In tal giorno, per cura dell'egregio vedovo, nella chiesa di S. Carlo a Catinari, alle ore 4 ant., si celebreranno solenni esequie.

Gli amici e conoscenti dell'illustre estinto vorranno assistere alla pietosa funzione e concorrervi un meritato tributo di compianto.

La Direzione generale delle strade ferrate ritiene prevenire il pubblico che, a datare dal giorno 22 agosto corrente, il treno diretto ore 10, in partenza da Napoli per Roma e ore 10.5 pom., si fermerà un minuto sulla stazione di Caianello.

SOTTOSCRIZIONE

A nome dei danneggiati dal terremoto nel Veneto raccolte dal signor barone Castelnuovo.

V LISTA.

nella Borsa di Roma.

Tagliente Adolfo, L. 10 — Ercole Elbasy, id. 5 — A. Mortara, id. 10 — T. de Vecchi, id. 5 — Carlo Cucinielle, id. 5 — S. Ghiori, id. 5 — Arbib Cesare, id. 5 — Cappelli S., id. 5 — C. Arbib, id. 5 — Mondolfo, id. 5 — Mario Bonelli, id. 5. — Pacinelli, id. 5. L. 70

Somma delle liste precedenti » 3890

Totale L. 4060

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 19 agosto 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,8 m 65:

Barometro a mezzodì mm 762,6

Termometro Centigrado

Massimo cc 31,0 — Minimo cc 20,6

Dominante media del giorno

Relativa cc 26 — Assoluta 18,39

Vento dominante. Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Sereno con piccoli cirro-cumuli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*, in data 7, Palermo 16, il seguente comunicato ufficiale:

In seguito alla pubblicazione fatta col giornale *Le Libertà* di Palermo, di una lettera a firma del sindaco Tagliavia, contenente espressioni che si ripetono offensive alla Magistratura giudicante, siamo ora al 2 Foro di Palermo, il ministro della Giustizia, sopra rebiamo dagli onorevoli capi della Corte di appello e del Tribunale, ha ordinato di notare delle punizioni, chiamo a firma il sig. incaricato delle funzioni cav. Todo perchè provveda convenientemente.

Dalle dichiarazioni fatte dal cav. Todo, risulta che al ministro di giustizia e giustizia e di polizia e R. E. il primo presidente della Corte di cassazione che lo stesso cav. Todo avrebbe provveduto dato tutte le spiegazioni e giustificazioni necessarie col mezzo della stampa, e non lasciato trattenere dai regolamenti, i quali vietano ai pubblici funzionari di tener pubblici giornali per fatti che riguardano il loro ufficio.

Il cav. Todo ha dichiarato viaggiante che la pubblicazione di che si tratta abbia potuto leggere l'idea ch'egli sotto circostanze ritenuti a tutto ogni rato ritenuto che il sindaco della Magistratura ed il Foro di Palermo, ai quali egli protesta di prolungare quella stima di rispetto che è sua devoto come cittadino e come pubblico funzionario.

Il ministro delle finanze nel progetto di guarentigie di rendere indagarsi di questo dichiarazione grave i capi delle Corti di Palermo e presso la Camera di disciplina degli avvocati di quella città, ha espresso in Sicilia che nella loro opinione e suggerire vermiso eccepere una convenienza conciliazione e non conservare di cotesto provvedimento incoraggia alcun pregiudizio se non il profondo disprezzo pel giorno chiaro che vi deve essere.

Riceviamo da Erzeno, 18 agosto, una lunga lettera, nella quale riassumiamo i più importanti particolari:

Anche l'Alto Carniolo era atterrato da un rollamento di fuoco Monte della Verna, perdono da un monsignore durante la visita alle corrocchie, non ebbero bene quanto il dovere di prestito a togliere ogni ragione o pretesto a quelli.

Il mistione d'artiglieria [illegible] 14 [illegible] Lissia di Valdarno, [illegible] Sieve, [illegible] Camaldoli. Un [illegible] Sieve [illegible] Sieve, [illegible] Sieve, [illegible] Sieve. Gli [illegible] Sieve [illegible] Sieve [illegible] Sieve

PROFUMERIA DI F.S.CLEAVER

Agent. per l'Italia A. MANZONI E C. Ufficio Centrale per la pubblicità in giornali d'Italia e dell'estero. MILANO Via della Sala, 16

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacia di San Maccit 2 Re d'Italia.

Strada S. Carlo, 14, NAPOLI

Ministro Albertelli, del dottor Grevillie di Calcutta

Questo Elixir usato con gran successo negli *Ospedali Militari*, — nelle *Indie, America, Australia, Gran Bretagna, Olanda e Belgio*, come agente prevegliente e curativo delle *febbri palustri, tiene remittenti che intermittenti, torpore, gastriche e lavoro*. — Viene parimente raccomandato nelle *semplici nevralgie*, con carattere intermittente, ed in altre affezioni simili, accompagnate da febbre o senza.

Si vende a bottiglia a L. 6 ognuna. — Una caraffina contenente tre delle piccole, L. 6.

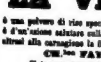
(Porto e Commiss a carico dei Committenti)

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Rumato e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. fils FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Parfumeisti d'Italia. 8838



Questo celebre rimedio antisifilitico, che da 125 anni ottiene successi illimitati, ha fatto sempre anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per causa di lucro, **vendono una contraffazione che può portare danno alla salute**: La Ditta **F. Newbery and Sons** di Londra, fabbricante, e cognitante in ropolitta farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del dottor **Jamme** il quale dal 1746 fino alla sua morte fu medico del sig. **John Newbery**. Detta polvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperata col più gran successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie.

PREZZO L. 8.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Tabogs, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 84. — Si spedisce franco in provincia contro invio di L. 8. 20.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella vivissima mensile del 9 marzo 1879, parla, in maniera eccellente, alla *Tisi all'orecchio di Gustavo Galleani* di Milano in questi termini:

« Questo tale o ritratto ha veramente molte virtù *curatrice* di cui ce voglio far cenno: Applicato alle reni per *dolori lombari*, o *reumatismi* e principalmente nelle dense soggiate a tali disturbi, con *lancerone*, in tutti i dolori per cause traumatiche, come *sarabbere, discorsioni, contusioni, ferite, ecchimosi*; stanchezza di un' articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puerperali, ed intercostali; in *Italia e Germania* per ne ne la un grande uso contro gli *ingorghi* al *pied*, così *ecchi*, anche intestigiali, bruciore della pelle, furore, sudore, prudore, stanchezza e debolezza dei tendini plantari; e persino come calmante nelle infiammazioni gotose e *gottose*. Perciò è nervo dovere non solo di accennare a questa tale del Galleani, ma più perchè ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicinali delle *fiere*, perchè fu provato che questo cinergiamo più presto, impedendo il pronto infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

Purgativi lenisti durante le gravere, iniziosi nervosi contro le *perdite* femminili dimes, contro le cognizioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso celebre nelle *Clinichè Francesi* per contenere provvisoriamente le prurvere *bruciti* e *reumi*, come *Rimedio* contro le lenorrere bianche, uretriti croniche, fetenzioni uterali, *Flusso d'origine* sanguinoso. Tutte delle condizioni, ingoghi emorroidali alla vescica, e contro le *Anelite*. Queste pillole di facile somministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè in uno alla stomaco, si può servirsene anche degli ammalati e lentamente tollerabili dagli stomachi delicati.

Per 7 giorni vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arcaica per ogni scatola Gnome L. 1. Franco a domicilio Segno L. 1. 70 Ogni Scatola Gnome L. 7. Negli Stati Uniti d'America L. 8 20. Costa d'ogni Scatola Gnome acqua sedativa L. 1. 70. Franco a domicilio Segno L. 1. 80. Franco in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 20. Costa d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2 d'domicilio nel Regno L. 2 80. In Europa L. 3 20. Negli Stati Uniti d'America L. 3 20.

NB. La Boccetta *Galleani*, via Marsigli 33, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Farmacia Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Farmacia Ceccarelli, Farmacia Bartoli, Garinei, Scarpini, Franzini, Dandori, Manzoni, Bonini, Sonnis all'Agenzia A. Tabogs, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 84.

INIEZIONE VEGETALE

guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutti gli scoli tanto Venerei, che di altra natura. Cent. 3 la bottiglia.

L. 1 50 in piccolo boccetta e L. 2 50 in grande. — Laboratorio Chimico di Londra Signorini, via Porta Rosa, Firenze. Deposito Sassenrath, Roma, Ditta A. Manzoni Perrari, via della Mediziana, 46 e 47. Napoli; Sanna Ditta, via Roma, n. 63.

PILLOLE DI SANTA FORGA

Purgative

Toniche e Derivative.

Sono il miglior rimedio che abbia raccolto l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discrasie, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propongono con indiscutibile vantaggio nelle malattie della pelle come eczema, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per affezioni di fegato sono le speciali, specialmente nelle leggiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e quindi fanno levare alcoraggiate ed è sofferta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici ed anche gravi vertigini, fanno sempre ed con azione purgativa potente e sicuro specialmente nell'abitudini stitiche.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo, e *corrispondono a elemento di attendere alle proprie occupazioni*. Sono raccomandate *alle gionnetti che tardano a svilupparsi* e alle donne che hanno le mestruazioni *scarse o dolorose*. Infine le **Pillole di S. Forca** sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, inconstanza e nelle affezioni isteriche. — Ogni scatola L. 2 20.

NB. Prughiamo i medici clinici a non confondere le nostre Pillole colle altre che portano il nome di Santa Forca del Pierano che si preparano in molte farmacie e spacciandole dal Venato.

Deposito e vendita in ROMA, presso l'Agenzia Tabogs, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

OLIO PURO

DI CASTAGNE D'INDIA

estratto da EMILIO GOVERNOIX

Questo olio è il migliore calmante esterno dei dolori, gotta, reumatismi e nevralgie. Esso è impagato con entusiasmo nella cura delle piaghe e scottature nei piedi così sviluppa rapidamente la cicatrizzazione distruggendone interamente il dolore.

Prezzo L. 2 25 mezzo flacone.

Deposito e vendita presso l'Agenzia A. Tabogs, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84, che la spedisce in tutto il regno contro Lire 1 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

L'ACQUA MAGICA

di Dubrow sbourg che gode la più grande reputazione in tutta l'Alemagna, forma un eccellente articolo d'esportazione; questo profumo, composto a norma delle regole d'arte, eccita sentimentalmente ciò odori dei più soavi non a quando il suo prezzo più elevato di quello dell'Acqua di Colonia.

Campioni a disposizione di quelle case disposte ad incaricarsi dell'esportazione.

Dirigersi ai soli fabbricanti Kietz e C. Stabilimento Ratzan per la fabbricazione di articoli tecnico chimici a Dainbourg (Syllhin).

Guarigione sicura e radicale in due o tre giorni

Prezzo L. 6 con siringa o L. 5 senza, ambi con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso sig. De-Bernardini, a Genova.

Roma: Sinimberghi, farm. Inglese, Desideri a Terzanaugiano, Marchetti e Salvagnini all'Angelo Custode.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 1 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di *contraffazione*. 1

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, dipart. dell'Allier)

Proprietà dello Stato francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del *fegato, della gotta, reumatismi, diabete, pelle, calcoli urinarii, ecc.*

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Salone per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molle per L. 40.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ed una tutto con stoffa di filo per L. 65.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **Giovanni Gurnoulme**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma*

Un letto di ferro verniciato - fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molle per L. 30 50.

Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Stuffe per materassi.

Laboratorio di materassi e pagliericci a molle

In provincia si spedisce mediante vaglia pili Lire 3 per imballaggio

Tavole e cadili di ferro per uso di Caffè, Birraria e Giardini.

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Formato unicamente — Non remedia Dose solvum.

Prescindendo dal farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi e crochi, le emorroidi, l'erpete, la pelagra, i sudori freddi, le clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquitate.

Questo Sciroppo, popolarissimo nelle Città Riera e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dei quali gli valenti chimici, il principe di Rosaperna, il dottor Galizio Pallotta di Napoli, il professore Pelli di Milano, il professore Morichini di Roma, Wittbock farmacista di Berlino ed altri hanno ottenuto quei potenti alcaloidi che ogni occupano chevalmente posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro principio nella composizione di questo talore temperino è la pianta Cobaiquaiqua rosa del Paraguay, esposta da Roulig, sostituita a tutte le altre quanti pochi di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è lentamente per quei signori che fanno i bagni sulfurei.

Prezzo: L. 5 50 la bottiglia - L. 2 50 la mezza.

In provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3, rimanendo il porto a carico dei committenti.

Unico Deposito in Roma presso l'Agenzia Tabogs, vicolo del Pozzo, N° 84.

L'etichetta deve portare la firma L. Mentalsiati e C. in rosso.

FARINA ARARUT

ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e stitichezza, ed non come l'Ararut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Tabogs, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 84.

VINO DI COCA

Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e sopratutto nel corso della malattia e convalescenza.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Tabogs, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

PASTICHE

di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anici. — L'essenza d'Anici rilasciata al miglior correttivo dello Zolfo, perchè viene trasformata di sinuosità quel lo solfo stesso, di cagione non troppo grave, più

sovvie allorquando si amministra in forma di Pasticche.

Ha dal tempi più remoti le sole è stato usque uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pastiche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negl'ingorghi dei visceri, nella pitiriasi, nella rosea, nelle affezioni reumatiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola.

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. Tabogs, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84. Che la spedisce in tutto il Regno contro L. 1 80 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera.

AGLI INDUSTRIALI

Chi desiderasse far acquisto di un sistema di macchina in buon stato, atte a diversi usi industriali, o specialmente all'uso della fabbricazione dello zuccaro di canna, potrà avere visione dell'elenco di tali macchine e relativa perizia dell'ingegnere Peyron, come pure le opportune indicazioni, rivolgendosi allo studio del sig. Bianchi, perito-ragioniere, via Barbaroux, 29, Torino.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso contino rende bianca e morbida la carnagione.

Scatola di Mezzo. 2 Cent. 75.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Tabogs, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

PIANOFORTI

usati, ma buonissimi, da vendersi a prezzi modici, per questo singolare entro ad seguente di L. Francchi, in Roma, via del corso, 253, contro il palazzo Boria presso la Piazza del Popolo. — Due verticali a coda, l'uno per solo L. 180. — Altro di Graf per L. 500. — Altro a tavola per L. 170. — Altro verticale di forma antica inglese per L. 250. — Altri più di maggior prezzo. — Vi sono Armonium nuovi di 5 ottave per L. 220 cadauno, e Pianoforti nuovi e usati tanto pel solo che per la vendita. — Tutti si tiene presso deposito di musica collo sconto del 30 per cento.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto continuare sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, rispetta la sua ragionabile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con ragione, nella assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; dove non hanno questi, dalle principali, Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali nazionali, inglesi, francesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, notizie interessanti ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale, mentre la *Libertà* pubblica ogni giorno un supplemento ricchissimo di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che si mensa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati e Provincia. La seconda edizione sostituisce un estesa ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incominierà dal pubblicare in appendice un nuovo romanzo di uno dei più riputati scrittori tedeschi contemporanei il signor Georgio Hiltl.

Questo nuovo lavoro s intitolato:

La Via Perigliosa.

La scena si svolge quasi interamente durante l'epoca di Luigi XIV così come di tanto drammatici avvenimenti. Due donne, la marchesa di Brévillier e la marchesa di Montespan, travagliate dall'ambizione e punte dalla gelosia e dall'amore, non rifuggono da alcun mezzo per giungere alla sospirata soddisfazione delle loro brame; e battendo una via piena di pericoli, seminata di intrigo e di delitti, vi giungono per un istante finchè non pagano il fio delle loro colpe.

Attorno alle due donne si muovono una quantità di personaggi, ora subiti, ora perversi, quali poteva darli quell'epoca colla quale confrodevansi spesso fortuna e la decadenza, l'onore e la vendetta.

La vasta **pubblicazione**, è dunque un romanzo di cui l'interesse cresce mano che mano lo legge. I lettori ci saranno grati d'aver acquistata la proprietà per tutta l'Italia. Sono pubblicate ogni giorno due pagine affinchè i lettori possano tener dietro alla narrazione con maggiore attrattive.

Atteso il suo grandissimo formato, ed i suoi tipi nuovi caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un mese	Lire 2
Per 3 mesi	» 5
Per 6 mesi	» 9

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali o segnate bollettino: *All'Amministrazione della Libertà, Roma.*

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA del Dott. BELENCOUSIN

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei od altra natura. Però più o meno tutti hanno a desiderare, poichè comportano o non guariscono, o, peggio, il male. Ora noi possiamo garantirli infallibile, dove guarire radicalmente ma la scienza qual rendere di scole, che comunemente chiamasi Goccia.

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali, non contiene nè sali di mercurio, nè sostanze nocive, ma solo sostanze vegetali, ed è preservativo, la Blennorragia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) ne che tutti quegli altri che non sono di natura venerea consulti nei casi di ritenuti. L'azione dell'Iniezione Belencousin è indolore, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle conseguenze deleterie o cancrenose, come taluni pretendono sia quel liquido contenuto nei comuni Iniettori. Adoperata negli scoli di vecchia data e nelle goccetta, li fa dissipare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque commento che si facesse dell'Iniezione Belencousin, poichè il nome dell'autore è quanto basta a tutti l'autorevolezza l'hanno resa generalmente di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 5.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGS, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

in casa — Pranzi casa — in conversazione — in visita — a passeggio — in viaggio — in campagna — Al ballo — in corrispondenza — Ad un funerale.

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla spesa di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Tabogs, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 84, Roma.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per uso speciale per lavandaie

Questo inchiostro nero è usa in bottiglietta, e in 2 minuti, è più indelebile che si conosca, non ha bisogno di preparazione, non rovina la tela, non ha bisogno di preparazione, non rovina la tela, non ha bisogno di preparazione.

Si spedisce per ferrovia franco di porto contro invio di L. 1 60 diretto a Roma, Pasto Nuovo, via dei Pannini 20.

Roma, Lorenzo Corti, Roma Cacciabove, 84 — Roma, Sinimberghi, Roma Corso, 184 — Roma, Ceccarelli